

# Sigillo



**PROGETTO APPROVATO  
DAL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
CASSA DELE AMMENDE**



# Il marchio Sigillo

E' possibile accompagnare un Ministero ad abbandonare le logiche del patrocinio per sposare vere e proprie politiche di brand?

Convincerlo che se davvero si vogliono promuovere e garantire opportunità di lavoro per la popolazione detenuta occorre rinnovare il proprio linguaggio e il proprio modo di intendere la progettazione sociale, ammettendo che nel momento in cui affronta il tema del lavoro, deve diventare necessariamente progettazione d'impresa? Per far questo anche il Terzo Settore deve cominciare a parlare di marketing, comunicazione, analisi di mercato ecc.. e il Ministero deve insegnare a farlo. Niente fondi a sostegno di idee ma servizi a disposizione di piani di impresa coordinati pur nel rispetto delle singole specificità; servizi centralizzati per una maggiore accessibilità e per garantire l'univocità delle azioni e la coerenza con gli obiettivi istituzionali.

Sigillo si propone proprio questo: essere la prima agenzia nazionale di coordinamento dell'imprenditorialità delle donne detenute, di cui cura le strategie di prodotto, comunicazione, posizionamento sul mercato.

A firmare il progetto presentato al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e frutto di 3 anni e mezzo di ricerca e conoscenza dell'effettivo stato dell'arte all'interno delle sezioni femminili sono 5 cooperative sociali che negli anni hanno saputo distinguersi per le proprie capacità imprenditoriali.

Sigillo affronta il problema di mancanza di

## I PRIMI BRAND

### MILANO



Carcere di Bollate e San Vittore

### TORINO



Carcere di Torino

### LECCE - TRANI



possibilità di lavoro per le persone ristrette nella libertà: un lavoro che, una volta scontata la pena, sia spendibile in termini di occupazione nel mercato del lavoro “normale”. L’esperienza lavorativa produce un incremento dell’autostima e della fiducia in se stessi promuovendo l’interazione con gli altri, la puntualità, l’affidabilità nella relazione. Quindi la scelta di intervenire attraverso la creazione di lavoro (avvio di nuove imprese sociali) ovvero il consolidamento e potenziamento delle imprese sociali che già operano nelle strutture penitenziarie, è una scelta pertinente al fine della reinserimento nella società e della possibilità di diminuzione della recidiva. Dalla buone pratiche oggi esistenti nell’ambito delle imprese sociali femminili che, in questi anni, hanno lavorato nell’ambito penitenziario, risulta evidente che la recidiva colpisce solo il 10% delle persone che hanno iniziato un percorso verso l’inserimento lavorativo. Per questo l’obiettivo generale di SIGILLO è l’incremento dell’offerta occupazionale per le donne detenute negli istituti penitenziari italiani. Tutte le attività avviate e il supporto consulenziale offerto dall’agenzia Sigillo alle cooperative sociali operanti in convenzione con le Direzioni sono pertanto da intendersi esclusi-

vamente strumentali al raggiungimento di tale obiettivo.

Le nuove logiche di mercato e la rinnovata cultura sociale richiedono però oggi uno sforzo aggiuntivo. Occorre da un lato trovare nuovi strumenti imprenditoriali che consentano alla cooperazione sociale di stare sul mercato, garantendo continuità e solidità alle opportunità lavorative offerte, dall’altro promuovere una logica di rete che consenta di ottimizzare le esperienze riabilitative avviate traducendo in pratica e in nuovi strumenti di marketing ciò che finora era rimasto nei testi degli elaborati progettuali: il trasferimento delle buone prassi. Occorre insomma sperimentare nuove forme di armonizzazione e coordinamento delle esperienze in essere, capaci di farle diventare azioni di un piano strategico di intervento comune a firma Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria.

Occorre promuovere, insomma, un nuovo modello di impresa sociale.





# IL PROGETTO

(ESTRATTO)



Con la sottoscrizione del Protocollo d'intesa in data 7 maggio 2009, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e le cooperative sociali firmatarie "si impegnano a sviluppare congiuntamente azioni tese ad attivare sinergie tra i soggetti, pubblici e privati, in grado di incrementare le attività lavorative presenti all'interno degli I.P. - sezioni femminili - anche attraverso l'implementazione della rete di servizi e di commercializzazione dei generi e prodotti realizzati all'interno degli Istituti"

Come?

-sviluppando , attraverso azioni specifiche di marketing, un modello di cooperazione sociale al femminile nell'ambito del settore tessile veicolando il marchio Sigillo di proprietà del Ministero di Giustizia ;

- promuovendo cooperazione sociale di genere replicando il modello già esistente (Cooperativa Alice, Officina Creativa, Uno di Due) attraverso azioni di accompagnamento consulenziale per la parte di start up societario e dei piani di impresa.

Tale sistema consentirà alla Agenzia di veico-

lare il marchio Sigillo e di costruire una rete tra partner profit e non profit che permetta di consolidare le imprese sociali che già esercitano la loro attività nel settore tessile e dell'abbigliamento. La trasformazione di Sigillo da mero protocollo di intesa a vero e proprio marchio a cui si riferisce un preciso piano aziendale e di marketing condotto da un'Agenzia dedicata, consentirà quindi:

- nel breve periodo di trasferire il know how fin qui esperito dalle prime realtà certificate ad altri istituti penitenziari e alle realtà cooperative che già vi operano o di cui si vuole sostenere la nascita (obiettivo per il primo anno: creazione di 1 nuova realtà imprenditoriale)

- di costruire le basi e le premesse necessarie affinché nel medio periodo si determini l'avvio di nuovi laboratori capaci di offrire risposte concrete alle istanze di ricollocazione lavorativa delle donne detenute.

Uno staff di consulenti tra i più qualificati sul territorio appartenenti a mondi differenti (per la prima volta impegnati a sostegno dell'imprenditorialità "intra moenia") affiancheranno la coo-

perazione sociale di tipo B nell'importante sfida dei mercati del tessile, del design, della gadgettistica e dell'abbigliamento fornendo loro tutto il supporto indispensabile per rimanere all'interno di mercati non usuali senza appellarsi ad argomentazioni buonistiche ed assistenziali di vecchio stampo.

Due macro-aree di intervento:

a) la prima dedicata alla vera e propria creazione di impresa, e di impresa sociale al femminile. Perché non è solo lo statuto a definire la natura di cooperativa sociale, ma la metodologia di lavoro nella predisposizione dei progetti individualizzati di inserimento lavorativo. Un lavoro da condividere con i referenti dell'area pedagogica di ciascun istituto, meglio se utilizzando strumenti condivisi sull'intero territorio nazionale, così che i risultati del lavoro sociale svolto siano immediatamente leggibili, elaborabili, interpretabili dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria in sede di rapporto annuale sulla detenzione femminile.



*“SIGILLO si porrà come la prima agenzia di consulenza per i servizi di marketing e comunicazione dedicata alle imprese sociali operanti all’interno delle sezioni femminili degli istituti penitenziari italiani.”*



In questo modo, in occasione di eventuali trasferimenti di struttura delle detenute, il progetto di riabilitazione individuale può proseguire efficacemente contando su una sinergia tra “cantieri” differenti di lavoro dall'impostazione univoca e di facile assimilazione. In accordo con le Direzioni degli Istituti, si potranno inoltre programmare azioni di informazioni e sensibilizzazione rivolte alla Polizia Penitenziaria sui temi del lavoro in carcere e l'inserimento lavorativo.

b) la seconda incentrata invece sui temi finora distanti dal mondo del lavoro nelle onlus ma di particolare urgenza laddove si voglia cominciare a parlare di vere e proprie imprese capaci di reggere la competizione sul mercato e di garantire serietà e continuità alle idee progettuali. Il tutto, anche in questo caso, condotto da un'unica cabina di regia capace di garantire tre fondamentali obiettivi al DAP:

1) attivare un meccanismo di ottimizzazione degli investimenti (economie di scala) finalizzato a garantire a ciascun destinatario dell'intervento (cooperativa sociale titolare dell'iniziativa imprenditoriale prescelta) la massima qualità dei

servizi offerti a prezzi particolarmente competitivi rispetto ad una richiesta autonoma sul mercato

2) definire un piano unico di comunicazione e di immagine coordinata - dedicato alla detenzione femminile impegnata in percorsi di riabilitazione mediante il lavoro - di cui le singole iniziative imprenditoriali costituiscono le varie manifestazioni

3) garantire maggior incisività all'azione imprenditoriale di ciascun'impresa mediante l'avvio di contatti centralizzati con realtà interessate a “tingere” di responsabilità sociale la propria immagine in una logica di co-branding da proporre a grandi realtà del mondo imprenditoriale nazionale e internazionale in maniera univoca, contando su capacità produttive e potenzialità nuove.

Inoltre, la creazione di una piattaforma organizzativa, consentirà una gestione “industriale” delle attività e dei rapporti, fissando nero su bianco le regole a cui attenersi per vincere la sfida del dialogo tra il “dentro” e il “fuori”, del complesso rapporto tra l'esigenza prioritaria di sicurezza dell'Amministrazione penitenziaria e di una gestione che consenta il pareggio di bilancio delle Imprese che vi lavorano.







*Sigillo*

Progetto approvato e finanziato dalla Cassa delle Ammende  
del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

**Con la collaborazione di:**



Si ringrazia Valentina Bestetti per le foto